



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n. 100 del 23/03/2018

OGGETTO	Demolizione controllata immobile ubicato in ACCUMOLI Frazione Grisciano e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 7 Mappale 309. Proprietà: mapp. 309 sub 3: RENDINA Leopoldo, RENDINA Maria, RENDINA Rita; mapp. 309 sub 5-6: ALTO TRONTO SOCIETA' COOPERATIVA
----------------	---

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappale 309**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

mapp. 309 sub 3:

- RENDINA Leopoldo nato a ACCUMOLI il 26/01/1943 RNDLLD43A26A019V,
- RENDINA Maria nata a ACCUMOLI il 30/05/1946 RNDMRA46E70A019Z,
- RENDINA Rita nata a ACCUMOLI il 14/04/1950 RNDRTI50D54A019U

mapp. 309 sub 5-6:

- ALTO TRONTO SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE con sede in ACCUMOLI 00751350570

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della "Scheda AeDES" allegata che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 64874

Scheda n. 002

Squadra AeDES n. 1735

N. aggregato: 0033

Data del sopralluogo: 04/01/2017

Dato atto che dalle predette schede l'edificio risulta **INAGIBILE e INAGIBILE per rischio esterno (inagibilità di tipo E-F)** e con **rischio strutturale alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del GTS del 02 marzo 2018 in cui è specificato quanto segue: *"Il quadro fessurativo si presenta caratterizzato da "vaste espulsioni di materiale lapideo, crolli parziali e forti spancamenti di tutte le pareti esterne con principio di ribaltamento dei cantonali", come riportato nella relazione storico-artistica redatta dall'Ing. Maurizio Occhetti, estensore del vincolo. A distanza di circa un anno dalla descrizione del quadro fessurativo indicato in premessa, in data odierna il manufatto appare ulteriormente compromesso dal punto di vista statico e le opere provvisorie appaiono non più adeguate a mantenere in sicurezza l'edificio, garantendo la necessaria tutela della pubblica incolumità. Sentito anche il funzionario tecnico estensore del vincolo sopra menzionato, si prescrive lo smontaggio controllato del Palazzo, avendo cura di recuperare e tutelare tutti gli elementi di pregio presenti all'interno e nelle facciate esterne del manufatto."*

Visto che il manufatto risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica, con Decreto di Vincolo n.20 del 10/03/2017;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità

tata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati.”

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell’08/09/2016 con cui è stato nominato l’Ing. Wanda D’Ercole soggetto delegato per la gestione e l’utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall’Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, ma al momento non si dispone sul territorio comunale di imprese che per conto della Regione Lazio potrebbero eseguire la demolizione, data la momentanea sospensione dei lavori in attesa di nuova procedura di gara, nello specifico riferita a macerie di tipo A;

RICHIAMATO il verbale di somma urgenza prot. n. 2659 del 22/03/2018 redatto ai sensi dell’art. 163 del D.lgs. 50/2016;

VISTO

il verbale di valutazione dei preventivi pervenuti in merito alla richiesta di offerta per l’esecuzione in somma urgenza dei lavori di demolizione/smontaggio controllato del Palazzo prot. int. n. 2609 del 20/03/2018;

ORDINA

La demolizione controllata del fabbricato sopra descritto- censito al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappa-
le 309**, di proprietà di:

mapp. 309 sub 3:

- RENDINA Leopoldo nato a ACCUMOLI il 26/01/1943 RNDLLD43A26A019V,
- RENDINA Maria nata a ACCUMOLI il 30/05/1946 RNDMRA46E70A019Z,
- RENDINA Rita nata a ACCUMOLI il 14/04/1950 RNDRTI50D54A019U

mapp. 309 sub 5-6:

- ALTO TRONTO SOCIETA’ COOPERATIVA CONSORTILE con sede in ACCUMOLI 00751350570

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 1570 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l’intervento di demolizione/smontaggio controllato dell’immobile in oggetto venga eseguito dalla ditta incaricata con determinazione dell’Area V Edilizia Privata e Ricostruzione secondo il DL 50/2016
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: “Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l’ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delimitazione dell’impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l’esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell’ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione.”
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, COR;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.ciascuno per le proprie competenze;

4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Ing. Patrizia Boccanera dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

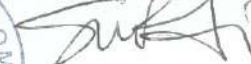
Ing. Patrizia Boccanera



IL SINDACO



(Geom. Stefano Petrucci)





NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite emendando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALLOCCO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato dal rilevatore di suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata, il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima facciata, il spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati testati e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presume carriere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare il nome dell'edificio (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare il nome dell'edificio (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare il nome dell'edificio (interno, d'estremità, angolo). Denominazione: indicare il nome dell'edificio (interno, d'estremità, angolo).

Specificare se trattasi di condominio piano (N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (GZ. 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati: i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Surrampa media di piano: indicare l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Eta (12 episodi): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Via (numeri): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Un'istruzione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e soai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (5B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità dei materiali, legante, realizzazione e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse e anche di rilevare l'eventuale presenza di pietre isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infeltrite. Gli edifici si considerano con strutture infeltrite/pietre di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (murature-legali) e rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture infeltrite) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture infeltrite)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture infeltrite) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con mezzi o rinforzi non armati

H2: muratura armata o con rinforzi armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Rubrica compete solo alle altre strutture.

Per le strutture infeltrite la lampadina deve essere regolata quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza rilevante, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimenti di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite di crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Preavvisi: in presenza di preavvisi estremi: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, come indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e limitata, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si sospetta pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Una IMMEDIATA INTERVISTA E PRESSIONE ENERGETICA sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Preavvisi: in presenza di preavvisi estremi: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, come indicati quelli già messi in atto.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertamenti sulla vera: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sia DANNI, sia PREAVVISI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ E ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio estremo (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AgDES 07/2013)

IST. 1009/A

ID SCHEDA: 64874

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	RIETI	IDENTIFICATIVO SUPRALLOCCO
Comune:	ACCORQUA	Squadra n. 1009/A
Frazione/Località:	GRASCANO	Scheda n. 00012
1 VIA	_____	IDENTIFICATIVO EDIFICIO
2 CORSO	_____	Istat Reg. 112
3 VICOLO	_____	Istat Prov. 05515
4 PIAZZA	_____	Istat Comune 01011
5 ALTRO	_____	N° edificio 01011
COORDINATE	_____	Cad. di Località Istat
_____	_____	Sz. di censimento Istat
_____	_____	Tipologia carta
_____	_____	N° carta
_____	_____	Dati catastali
_____	_____	Particelle 03091
_____	_____	Foglio 00037
_____	_____	Allegato 1
_____	_____	Posizione edificio
_____	_____	Isolato
_____	_____	Interno
_____	_____	D'estremità
_____	_____	Angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO

INTELLIGIBILITÀ

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

Età (max 2)

Superficie media di piano (m²)

Altezza media di piano (m)

N° piani totali con interrati

Utilizzazione

Occupanti

Proprietà

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertamenti sulla vera: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sia DANNI, sia PREAVVISI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ E ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio estremo (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità	
Rischio	Rischio			A	Edificio AGIBILE (*)
	Esterno (sez. 5)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)		
Basso	☐	☐	☐	☒	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.L. (1)
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☒	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)
Alto	☒	☒	☒	☒	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)
	☒	☒	☒	☒	Edificio INAGIBILE (4)
				☒	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito D nelle note (Saz.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 30 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Saz.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 30 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Saz.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimenti qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 30 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F proporre in Sez. 30 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(6) Esito F nelle note (Saz.9) specificare quali sono le cause di rischio esterne e proporre in Sez. 30 eventuali interventi di pronto intervento per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1 ☒ Solo dall'esterno 2 ☐ Parziale 3 ☐ Completa (>2/3)	4 ☐ Non eseguito per: A ☐ Sopraluogo rifiutato (SR) D ☐ Proprietario non trovato (NT)	B ☐ Rendere (RU) E ☐ Altro (AL)	C ☐ Demolito (DM)
------------	---	---	--	---------------------------------------

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	003	Nuclei familiari evacuati	000	N° persone evacuate	0000
-----------------------------	-----	---------------------------	-----	---------------------	------

ARGOMENTO	ANNOIAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spiella
sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Gedificio esistente già in zona rossa già presente su un DATS una puntellazione provvisoria.		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firme 



Direzione Provinciale di Rieti
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 23/03/2018 - Ora: 10.19.40 Fine
Visura n.: T63179 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/03/2018

Dati della richiesta	Comune di ACCUMOLI (Codice: A019)	
Catasto Fabbricati	Provincia di RIETI	
Unità immobiliare	Foglio: 7 Particella: 309 Sub.: 3	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale		Rendita
1		7	309	3				C/2	1	20 m²		Euro 18,59 L. 36.000
Indirizzo				FRAZIONE GRISCIANO n. 16 piano; T;								

INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	RENDINA Leopoldo nato a ACCUMOLI il 26/01/1943		RNDLLD43A26A019V*	(1) Proprietà` per 1/3
2	RENDINA Maria nata a ACCUMOLI il 30/05/1946		RNDMRA46E70A019Z*	(1) Proprietà` per 1/3
3	RENDINA Rita nata a ACCUMOLI il 14/04/1950		RNDRTI50D54A019U*	(1) Proprietà` per 1/3
DATI DERIVANTI DA				
DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 09/11/2008 protocollo n. R10072541 in atti dal 14/05/2009 Registrazione: UU Sede: RIE/TI Volume: 1624 n. 8 del 21/04/2009 DE CUIUS DI GIANVITO RINA (n. 4832-2/2009)				

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/03/2018

Data: 23/03/2018 - Ora: 10.20.47 Fine
Visura n.: T63869 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di ACCUMOLI (Codice: A019)									
Catasto Fabbricati		Provincia di RIETI									
Unità immobiliare		Foglio: 7 Particella: 309 Sub.: 6									

DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA				
N.	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		7	309	6			A/2	2	14 vani	Totale: 338 m ² Totale escluse aree scoperte**: 337 m ²	Euro 679,66	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.
Indirizzo FRAZIONE GRISCIANO n. 16 piano: 1-2; Annotazioni Classamento e rendita validati (D.M. 701/94); di stadio: mancato riconoscimento della ruralità dichiarata con domanda prot. n. ri0173263 del 29/09/2011												

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ALTO TRONTO SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE con sede in ACCUMOLI		00751350570	(1) Proprietà per 1000/1000

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

** Si intendono escluse le "superfici di balconi, terrazzi e aree scoperte pertinenziali e accessorie, comunicanti o non comunicanti" (cfr. Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 29 marzo 2013).



Direzione Provinciale di Rieti
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 23/03/2018

Data: 23/03/2018 - Ora: 10.20.12 Fine
Visura n.: T63485 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di ACCUMOLI (Codice: A019)		
Catasto Fabbricati	Provincia di RIETI		
Unità immobiliare	Foglio: 7 Particella: 309 Sub.: 5		

N.		DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
		Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita
1			7	309	5			C/1	4	55 m²	Totale: 95 m²	Euro 485,73
Indirizzo		FRAZIONE GRISCIANO n. 16 piano: T;										
Annotazioni		classamento proposto e validato (D.M. 701/94)										
		INTESTATO										

N.	DATI ANAGRAFICI		DIRITTI E ONERI REALI	
1	ALTO TRONTO SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE con sede in ACCUMOLI		CODICE FISCALE	(1) Proprietà per 1000/1000
			00751350570	

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Allegato C

**SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI**

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n. **04** del **02/03/2018**

- | | | |
|---|---|---|
| ☐ Richiesta del Cittadino | ☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della funzione I | ☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Area): |
| ☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco | ☒ Altre (specificare): Convocazione C.O.L. | |

Identificativo (es. Num. Richiesta): _____

Data emissione: _____

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA RIETI		COMUNE ACCUOLI	
LOCALITÀ (Frazione, Centri abitati o Zona) GRISCIANO			
INDIRIZZO _____			
Num. _____			
DATI CATASTALI			
Foglio 7	Mappa _____	Particella 309	ID Aggregato (Prot. Civile) _____

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE

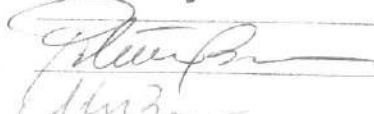
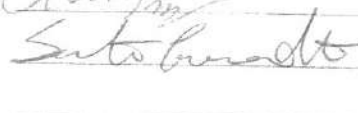
DESTINAZIONE D'USO
PALAZZO DEL CARDINALE

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGO COMPIUTO ☒ SI ☐ NO ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE		NON ESPRIMIBILE – Motivazioni
	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS		☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario
	☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti)	☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (interventi rilevanti)	☒ Edificio con vincolo BB.AA. ☒ Occorre Gruppo Allargato
Opera Provvisoria Eseguita dal V.V.F. (punte Vigili del Fuoco)		☐ SI ☐ NO	

Nota²¹: Il palazzo del Cardinale (gia' Organtini) e' risalente al XVI sec. ed e' stato oggetto di un intervento di ristrutturazione e restauro nel 1992. Il palazzo risulta essere vincolato ai sensi dell'art. 10, co. 3 lett. a) del D.lgs 42/2004, come da Decreto n. 20 MIBACT-SR-LAZ del 10/03/2017. A seguito dell'evento sismico del 24 Agosto 2016 il Palazzo e' stato puntellato. Al verificarsi dell'evento sismico del 30 Ottobre 2017 e a seguito del perdurare dello sciame sismico, le opere provvisorie poste in opera non hanno potuto evitare il definitivo danneggiamento del manufatto.

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	SDACE GIANNI	FABRIZIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale	ING. BOCCANERA	PATRIZIA	
Unità di Crisi MIBACT	DOTT. BETORI	ALESSANDRO	
Tecnico comunale	ARCH. CORRADETTI	SANTE	
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(1) In tal caso, indicare con data anche la parte seconda della presente scheda.

(2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e per il caso in cui esso non sia anche per la tutela della pubblica incolumità, e se non si attivino emergenziali, non per la funzionalità del sistema studi, qualsiasi valutazione vada di esclusiva competenza del MIBACT, e puntando nelle note dove necessario riportare quanto segue: "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT", ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEI BENI.

Solutions 04

02/03/2018

DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

Il quadro fessurativo si presenta caratterizzato da "vaste espulsioni di materiale lapideo, crolli parziali e forti spaccamenti di tutte le pareti esterne con principio di ribaltamento dei cantonali", come riportato nella relazione storico-artistica redatta dall'Ing. Maurizio Occhetti, estensore del vincolo. A distanza di circa un'anno dalla descrizione del quadro fessurativo indicato in premessa, in data odierna il manufatto appare ulteriormente compromesso dal punto di vista statico e le opere provvisorie appaiono non più adeguate a mantenere in sicurezza l'edificio, garantendo la necessaria tutela della pubblica incolumità. Sentito anche il funzionario tecnico estensore del vincolo sopra menzionato, si prescrive lo smontaggio controllato del Palazzo, avendo cura di recuperare e tutelare tutti gli elementi di pregio presenti all'interno e nelle facciate esterne del manufatto.

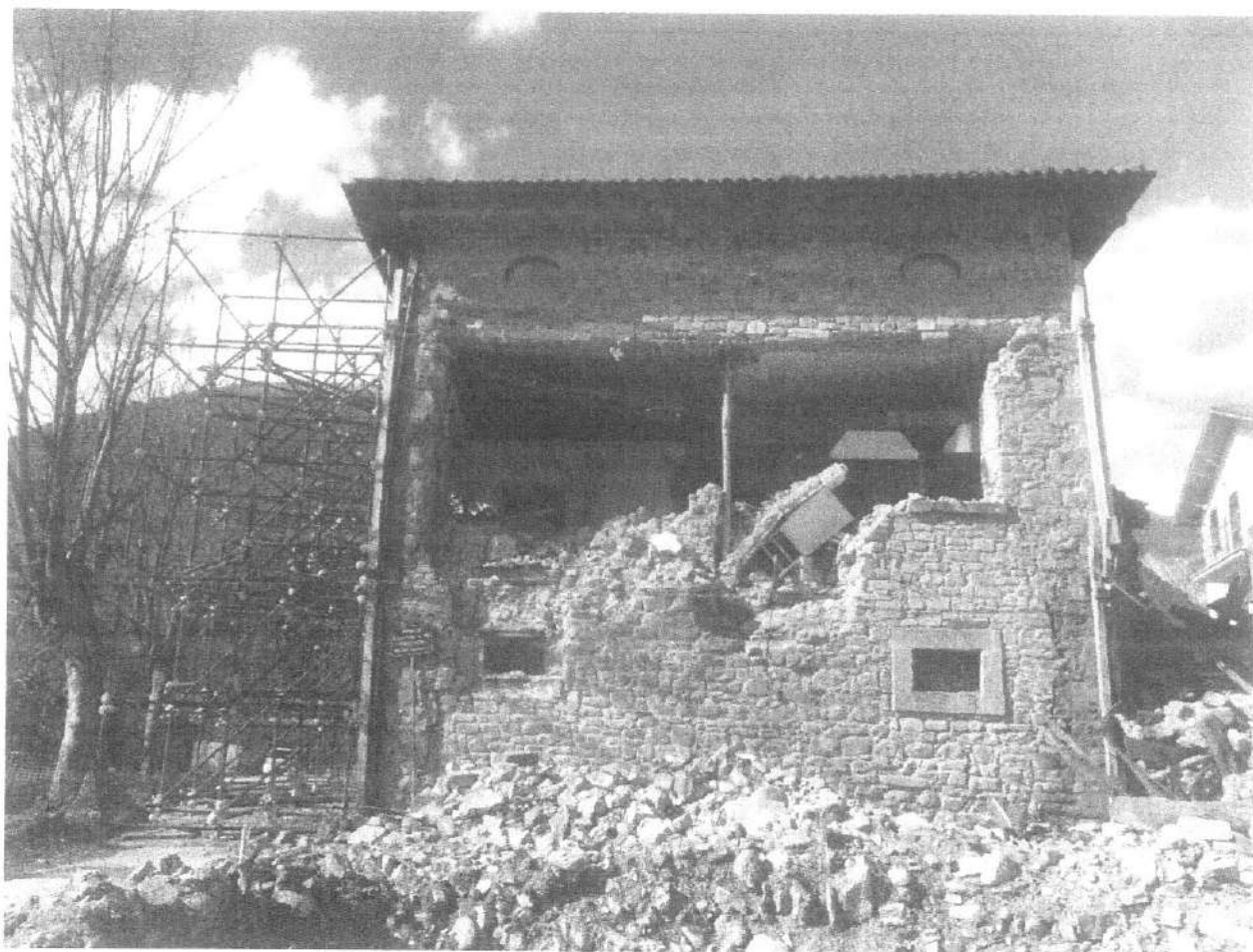
PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO Iniziato il 02/03/2018 ore Finito il 02/03/2018 ore ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'immobile ☐ Parere SFAVOREVOLE alla demolizione Allegati al presente documento Num. Att. ☐ Scheda Aedes ☒ Report Fotografico ☒ Altro estratto di mappa	ESPRIMIBILE CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☒ S1 (smontaggio controllato) ☐ D1 (facilissimo) ☐ D2 (difficile) Intervento Eseguitibile dal V.V.F. (pratica, gestione, finanza) ☐ SI ☒ NO	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni: ☐ Divieto dell'Autorità Condizionale ad intervento ☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio
	Note:	

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	Firma
Vigili del Fuoco	SDACE GIANNI	FABRIZIO	
Cens. Danni			
Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale	ING. BOCCANERA	PATRIZIA	
Unità di Crisi			
MIBACT	DOT. BETORI	ALESSANDRO	
Tecnico Provincia			
Tecnico Regione			
Tecnico Forze Armate			
Tecnico comunale	ARCH. CORRADETTI	SANTE	
Tecnico			
Tecnico			

Foglio 7 All. A – Particella 309



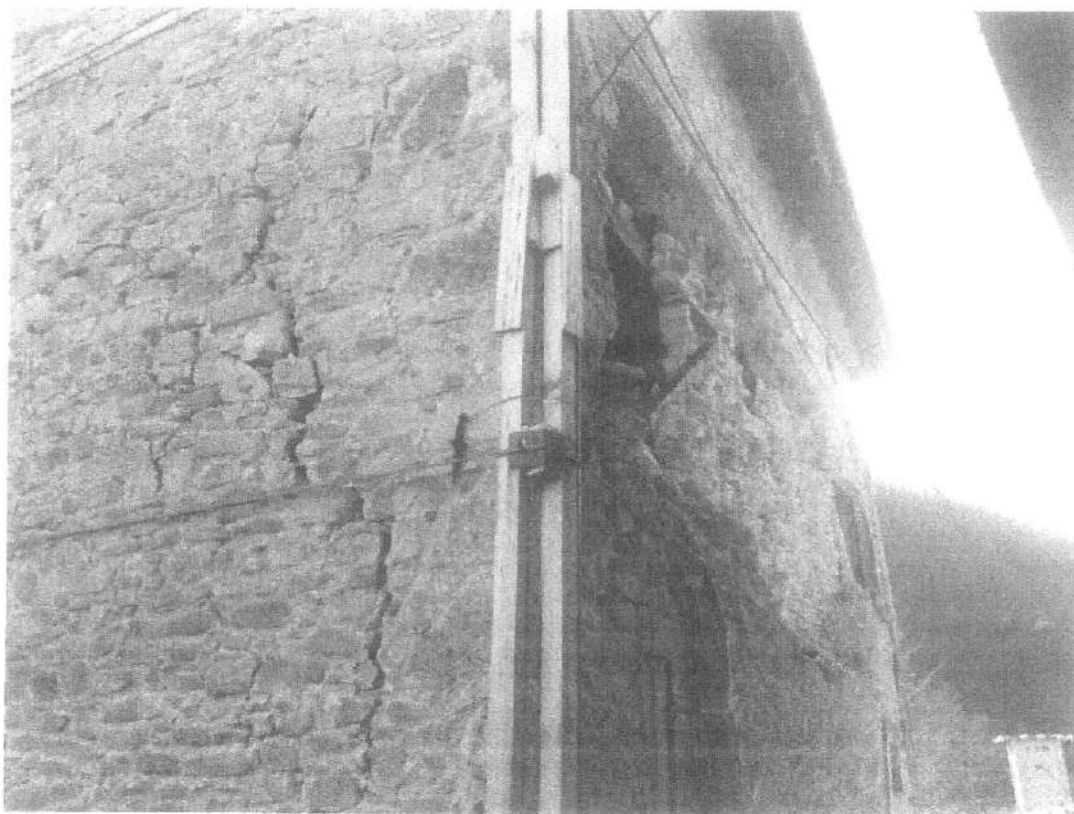
(Palazzo del Cardinale, FOTO 1)



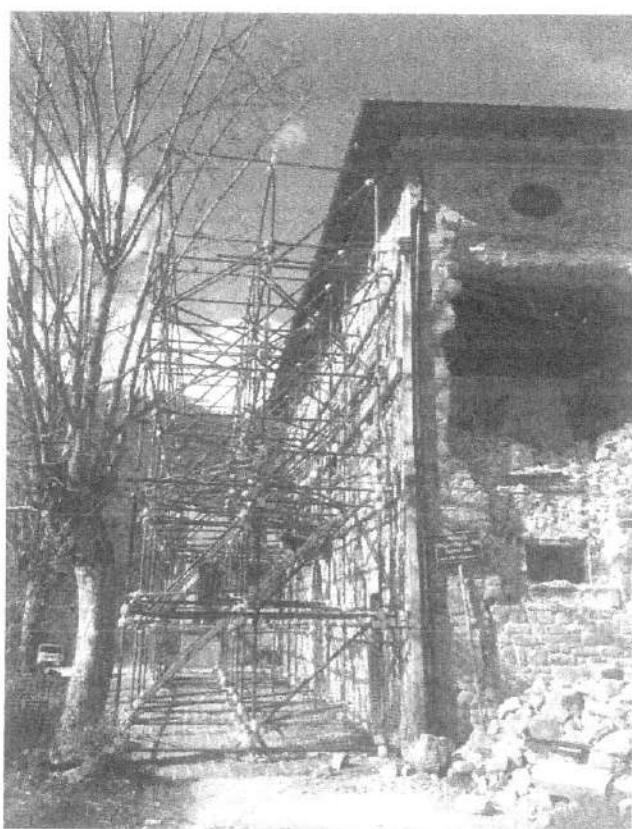
(Palazzo del Cardinale, FOTO 2)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



(Palazzo del Cardinale, FOTO 3)



(Palazzo del Cardinale, FOTO 4)

Handwritten signature or initials, possibly "F SL".

Handwritten signature or initials, possibly "F SL".



(Palazzo del Cardinale, FOTO 5)

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELL'ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER IL LAZIO

LA COMMISSIONE REGIONALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL LAZIO

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368: "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3: "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'art. 6 del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.: "Codice per i beni culturali ed il paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, co. 2, recante "Istituzione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" a norma dell'art. 16, co. 4 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, a norma dell'art. 1, co. 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il D.M. 27.11.2014: "Articolazione degli uffici di livello non dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.M. del 09.03.2015 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale del bilancio, con il quale ai sensi dell'art. 19, co. 5 del d.lgs.vo 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii., viene conferito alla dott.ssa Daniela Porro l'incarico di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio;

VISTO il decreto del 20.03.2015, rep. n. 1/2015, a firma del Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio, con il quale è stata istituita la Commissione regionale per la tutela del patrimonio culturale del Lazio;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 14 del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., trasmessa dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti con nota del 21.11.2016, prot. n. 5469 ed acquisita agli atti del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio in data 23.11.2016, prot. n. 11339;

VISTO l'interesse storico-artistico riconosciuto dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti con la relativa proposta di tutela ai sensi dell'art. 10, co. 3, lett. a) del d.lgs.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. del 21.11.2016, prot. n. 5475, acquisita agli atti del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio in data 23.11.2016, prot. n. 11339;

ACQUISITO il parere di approvazione della Commissione regionale per la tutela del patrimonio culturale del Lazio, ai sensi dell'art. 39, co. 2, lett. a) del D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014, in sede di riunione decisoria del 02.12.2016, come da relativo verbale;

CONSIDERATO che in riferimento al suddetto avvio del procedimento, non sono state prodotte eventuali osservazioni e/o memorie scritte entro il termine previsto di gg. 80, ai sensi dell'art. 14, co. 2, del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., in relazione al termine procedimentale di 120 giorni stabilito dal D.P.C.M. n. 231 del 18.10.2010;

RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo del Cardinale già Organtini", sito in provincia di Rieti, comune di Accumoli, fraz. di Grisciano, via Chiarino, s.n.c., distinto in Catasto al fig. 7, part.lla 309, sub. 3,5 e 6, confinante con la part.lla 311 e con via Chiarino come da perimetrazione in rosso sull'allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, co. 3, lett. a) del d.lgs.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

l'immobile denominato "Palazzo del Cardinale già Organtini", sito in Accumoli (RI), fraz. di Grisciano, via Chiarino, s.n.c., meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, co. 3, lett. a) del d.lgs.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., e conseguentemente sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica contenente le motivazioni del provvedimento di tutela costituiscono parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Accumoli.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso: a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica della presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii.; b) giurisdizionale avanti il T.A.R. competente, entro 60 giorni dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

ROMA.

MIBACT-SR-LAZ
REP. Decreti
10/03/2017 N° 20



originale per Soprintendenza

Handwritten signature

IL RELATORE

Ing. Maurizio Cecchi
[Signature]

VISTO

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Evario Pirelli
[Signature]

E=1:4400



IL SEGRETARIO REGIONALE

Presidente della Commissione

Comune: ACCUMOLI
Foglio: 7 All: A

Scala originale: 1:10000
Dimensione cornice: 287.000 x 189.000 metri

28-01-2016 11:13:6
Prot. n. T94968/2016

Sezione Provinciale di Rieti Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DR. DANIELE MARIANI
Vis. tel. esente per fini istituzionali

Particella: 309



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE ARCHEOLOGIA GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE LATINA E
RIETI

ACCUMOLI (RI)

Frazione Grisciano

PALAZZO DEL CARDINALE GIA' ORGANTINI

Relazione storico-artistica

Il Palazzo del Cardinale già Organtini dal nome di una famiglia di ricchi proprietari terrieri di Accumoli, risale al XVI sec. La famiglia, che possedeva anche un importante palazzo al centro di Accumoli gestiva la dogana del Regno il cui confine correva nelle vicinanze dell'abitato di Grisciano, e il Palazzo, ospitò alla fine del Settecento il vescovo di Ascoli Cardinale Giovanni Andrea Archetti originario di Brescia, già Nunzio Apostolico in Polonia sotto Pio VI. Da qui la denominazione di Palazzo del Cardinale che, in realtà, nel XVIII secolo diventa proprietà di Don Angelo Micozzi, Abate mitrato di Villa S. Lorenzo e sub delegato apostolico durante il periodo napoleonico, che istituisce una ricca biblioteca nella sua sede.

Nella seconda metà dell'Ottocento il palazzo passa alla famiglia Cristallini un cui membro aveva sposato una Micozzi. Negli anni '20 del Novecento una sala a piano terra fu adibita al culto, in attesa della ricostruzione della chiesa danneggiata dal sisma della Marsica finché, nel 1935 vi si istituì la prima scuola elementare di Grisciano.

Restaurato nel 1992 nelle forme attuali l'edificio è gestito da una Cooperativa ed è sede di un agriturismo "Il palazzo del Cardinale"

La struttura attualmente si presenta come un massiccio corpo trapezoidale privo di corte interna con solai a volte a piano terra che conserva la scala d'epoca, cornici in pietra e il pavimento in cotto nell'androne. Il piano superiore presenta



[Handwritten signature]

solai in legno piani di fattura recente come il resto dei rivestimenti e degli infissi il salone al primo piano conserva un interessante camino con cornice in pietra.

I prospetti a facciavista in conci irregolari in pietra arenaria locale si sviluppano su tre livelli fuori terra. La struttura è delimitata da possenti conci ai cantonali. Le finestre tutte incomiciate da elementi in pietra presentano tre ordini: a piano terra finestre basse quadrate, al piano nobile finestre regolari con la presenza di un balcone sulla facciata principale. Il terzo ordine presenta finestre ad ovuli probabilmente oggetto dell'ultima ristrutturazione. La copertura è a tetto con quattro falde.

Attualmente a seguito delle sollecitazioni dovute all'ultimo evento sismico del 30 ottobre 2016 l'edificio presenta vaste espulsioni di materiale sul prospetto sud-est con crollo parziale e forti spancamenti di tutte le pareti esterne con principio di ribaltamento dei cantonali.

IL RELATORE

Ing. Maurizio Occhetti

**COMUNE DELL'AQUILA
UFFICIO MESSI**

Io sottoscritto Messo Comunale dichiaro di aver oggi notificato

Sig. CECI ANDREA

nella sua dimora in L'Aquila Via SALARIA ANTICA EST 27/B

copia uguale alla presente al

☒ mani proprie del destinatario.

ADINOCENZO VALERIA persona qualificata MOGLIE

che firma per ricevuta ed alla quale consegna copia dell'atto in busta chiusa e sigillata, recante il numero cronologico della notificazione.

L'Aquila, il 11/01/17

Per ricevuta

IL MESSO COMUNALE



VISTO

IL SEGRETARIO REGIONALE
Presidente della Commissione regionale
Per la tutela del patrimonio culturale dell' Lazio
(dott.ssa Daniela Ferro)

[Handwritten signature]

VISTO: IL SOPRINTENDENTE

Dott. Saverio Urciuoli

Per copia conforme
all' originale esistente
agli atti.

Il presente documento
è composto di

n. 4 pagine
Roma, 23/3/2017

Ass.te Amm. Tea Calandruccio